



UNIONCAMERE
VENETO

La congiuntura industriale in Veneto nel secondo trimestre 2026:

IL MANIFATTURIERO TRA SPINTA TECNOLOGICA E INCERTEZZE GEOPOLITICHE

6 AGOSTO 2026

L'ECONOMIA GLOBALE CONTINUA A CRESCERE NONOSTANTE UN CONTESTO MOLTO INCERTO: +3% nel 2026 e +3,4% per il 2027

La **crescita economica globale** è prevista al 3,0% nel 2026 e al 3,4% nel 2027, in calo rispetto alla media del 3,5% registrata nel biennio 2024-2025 e sostanzialmente invariata, in termini cumulativi, rispetto alle previsioni pubblicate nel *World Economic Outlook (WEO)* dell'aprile 2026.

Le prospettive sono solo leggermente peggiorate rispetto alle previsioni primaverili, perché la spinta del settore tecnologico compensa in parte gli effetti della crisi energetica.

L'**inflazione globale** complessiva è prevista in aumento dal 4,1% nel 2025 al 4,7% nel 2026 principalmente per effetto dell'aumento dei prezzi di petrolio e gas., prima di ridursi al 3,9% nel 2027.

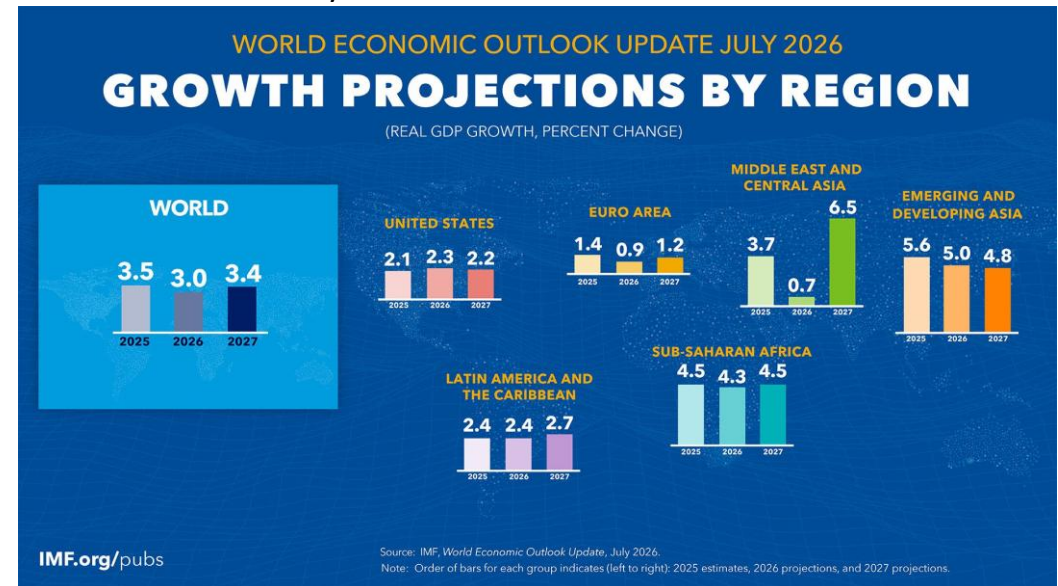
CONTESTO INTERNAZIONALE:

Il FMI descrive un'economia mondiale caratterizzata da due forze contrapposte:

Uno shock negativo dovuto alla guerra in Medio Oriente, che ha provocato un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, alimentando nuove pressioni inflazionistiche.

Un impulso positivo derivante dal boom degli investimenti nelle tecnologie legate all'intelligenza artificiale, che sostiene la crescita soprattutto nei Paesi integrati nelle filiere dei semiconduttori e dell'hardware tecnologico.

Prodotto interno lordo, variazioni % tendenziali



Fonte: FMI World Economic Outlook Update, Luglio 2026



UNIONCAMERE
VENETO

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE → *un'economia mondiale sempre più eterogenea*

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie mondiali

(Real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2025	2026	2027
World Output	3.5	3.0	3.4
Advanced Economies	1.9	1.7	1.8
United States	2.1	2.3	2.2
Euro Area	1.4	0.9	1.2
Germany	0.2	0.7	1.0
France	0.9	0.6	0.9
Italy	0.5	0.5	0.5
Spain	2.8	2.1	1.8
Japan	1.1	0.6	0.7
United Kingdom	1.4	1.0	1.3
Canada	1.9	1.1	1.7
Other Advanced Economies	3.0	2.8	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.5	3.8	4.5
Emerging and Developing Asia	5.6	5.0	4.8
China	5.0	4.6	4.1
India	7.7	6.4	6.7
Emerging and Developing Europe	2.0	1.9	2.1
Russia	1.0	1.1	1.1
Latin America and the Caribbean	2.4	2.4	2.7
Brazil	2.3	2.4	2.2
Mexico	0.5	1.2	1.9
Middle East and Central Asia	3.7	0.7	6.5
Saudi Arabia	4.6	1.7	5.5
Sub-Saharan Africa	4.5	4.3	4.5
Nigeria	4.0	4.1	4.3
South Africa	1.1	1.1	1.3
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.4	3.7	4.4
Low-Income Developing Countries	4.8	4.8	4.9

Fonte: FMI World Economic Outlook Update, Luglio 2026

L'impatto non è uniforme: la guerra e il rincaro dell'energia frenano l'attività economica, mentre la diffusione dell'intelligenza artificiale e degli investimenti tecnologici sostiene la crescita.

I Paesi importatori di energia risultano i più penalizzati dall'aumento dei costi energetici e alimentari.

I Paesi che partecipano alla catena del valore dell'AI e dei semiconduttori (ad esempio alcune economie asiatiche) beneficiano di maggiori investimenti e crescita.

Le economie con finanze pubbliche solide e riforme già avviate mostrano una maggiore capacità di assorbire gli shock.

Paesi che trainano l'economia

India: in testa con una crescita forte prevista al 6,4% nel 2026

Stati Uniti: continuano a mostrare una solida resistenza con un incremento stimato al 2,3%.

Cina: pur in rallentamento rispetto agli anni precedenti, continua a registrare tassi di crescita sostenuti (+4,6%).

Spagna: si distingue positivamente in Europa con un PIL stimato al +2,1%

Paesi che rallentano

Italia: si ferma a un debole +0,5% per il 2026, risultando tra le ultime economie avanzate a causa dei rincari energetici

Germania e Francia: frenano rispettivamente allo 0,7% e 0,6%

Giappone: rallenta fortemente con una crescita ferma allo 0,6%



PROMETEIA ITALIA → PIL rivisto al rialzo per il 2026 (+0,4% → +0,7%). Gli investimenti pubblici legati al PNRR compensano la debolezza della domanda internazionale (nel 2027 PIL +0,4%).

Nell'aggiornamento di luglio 2026, Prometeia ha rivisto leggermente al rialzo le prospettive per l'economia italiana, pur sottolineando che il quadro resta fragile a causa delle tensioni geopolitiche e dell'inflazione.

La crescita del PIL italiano nel 2026 è stimata allo 0,7%, grazie a un primo trimestre migliore delle attese e al sostegno del PNRR.

Dal 2027-2028 la crescita dovrebbe rallentare allo 0,4-0,5%, con la fine dello stimolo del PNRR.

Gli **investimenti** resteranno il principale motore della crescita, favoriti dalla digitalizzazione, dalla transizione ecologica e dalla solidità delle imprese.

I **consumi delle famiglie** cresceranno più lentamente (+0,8%) a causa dell'inflazione e della prudenza dei consumatori.

Le **esportazioni** rallenteranno nel 2026 per le tensioni geopolitiche, ma sono previste in ripresa negli anni successivi.

Italia. Previsioni del PIL - Prometeia - luglio 2026

		var. % su valori concatenati			
	2025	2026	2027	2028	
PIL	0,5	0,7	0,4	0,5	
Domanda interna	1,5	1,1	0,4	0,5	
Consumi finali interni	0,9	0,7	0,5	0,4	
Spsa delle famiglie	1	0,8	0,5	0,6	
Spesa AP e ISP	0,7	0,2	0,3	0,1	
Investimenti fissi lordi	3,5	2,5	0,4	0,8	
Importazioni di beni	6,6	2,7	2,3	2,2	
Esportazioni di beni	2,9	1,8	2,2	2,1	

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2026

PMI Markit → *Il settore manifatturiero italiano rallenta la crescita della produzione a fronte della prima contrazione degli ordini in tre mesi*

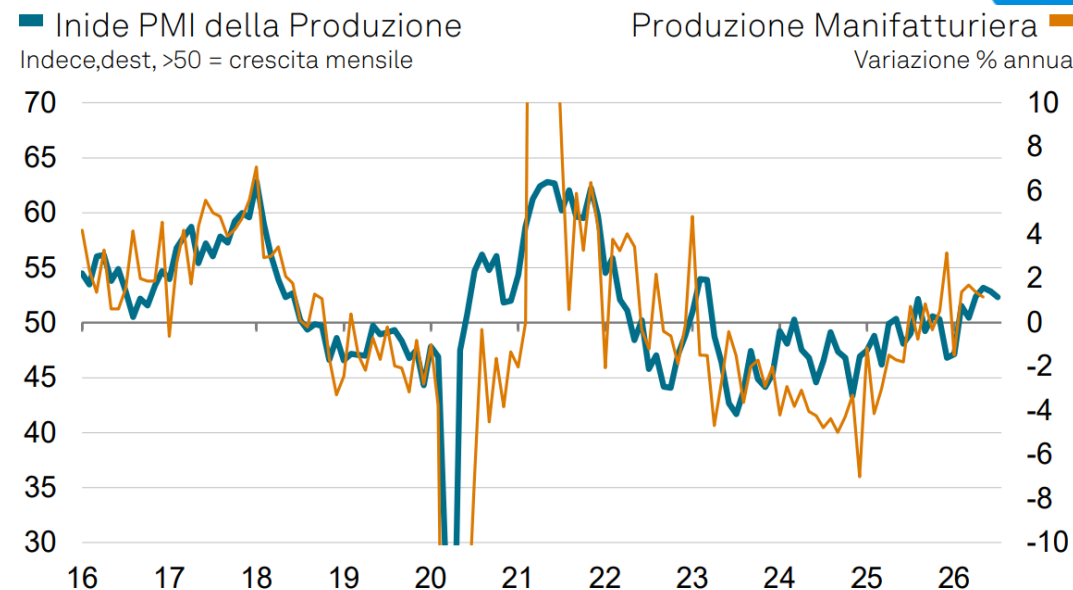
L'Indice HCOB PMI® (Purchasing Managers' Index™) del **settore manifatturiero italiano** è sceso a 51.3 a luglio 2026, rispetto a 52.2 a giugno. È il livello più basso degli ultimi quattro mesi.

Valore in leggero aumento per l'indice HCOB ® PMI manifatturiero **europeo**: l'indice è salito a 52.0 punti, rispetto ai 51.4 di giugno.

GIUGNO 2026
52.2



LUGLIO 2026
51.3



Fonti: S&P Global PMI, ISTAT via S&P Global Market Intelligence. © 2026 S&P Global

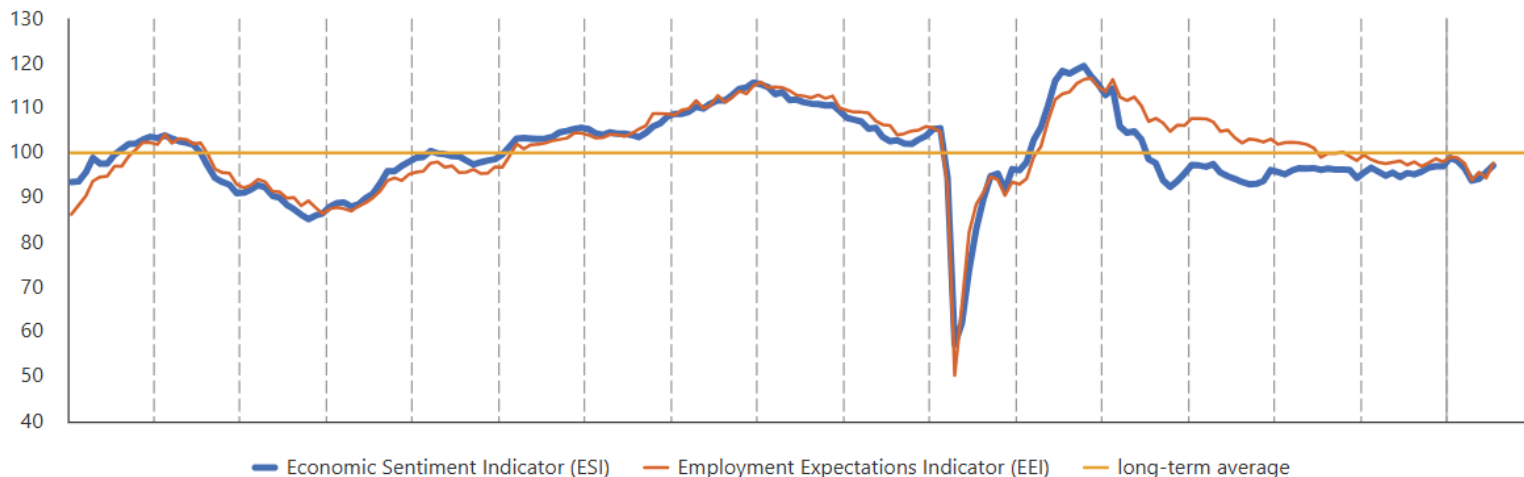
Il rallentamento è dovuto soprattutto alla **riduzione dell'effetto positivo legato all'aumento delle scorte** causato dal conflitto in Iran. Dopo tre mesi di crescita, si registra il primo calo dei nuovi ordini complessivi a causa di una domanda più debole e delle preoccupazioni delle aziende per l'incertezza internazionale e l'aumento dei costi. Anche gli **ordini dall'estero** sono calati per la prima volta da cinque mesi. La produzione industriale pur rimanendo sopra la soglia di espansione (50.0), evidenzia un netto rallentamento della crescita.

I tempi più lunghi nelle consegne dei fornitori hanno sostenuto leggermente l'indice, anche se sono un segnale di problemi nelle catene di approvvigionamento.

Le aziende hanno registrato una forte riduzione del lavoro arretrato, mentre sono diminuite sia le assunzioni sia gli acquisti di materiali. Allo stesso tempo, i costi delle materie prime sono aumentati meno rispetto al passato, ma la fiducia delle imprese per il futuro è peggiorata.

ECONOMIC SENTIMENT INDICATOR: aumenta nell'UE (97,2; +1,5 p.p.), migliora anche in Italia (99,6; +0,4 p.p.)

EU Economic sentiment & Employment expectations (s.a.)



source: European Commission services

A luglio 2026 l'Economic Sentiment Indicator (ESI) ha proseguito la sua ripresa sia nell'UE che nell'area dell'euro, registrando un aumento di 1,5 p.p. in entrambe le aree e attestandosi a 97,2 nell'UE e a 96,9 nell'area dell'euro.

Il terzo rialzo consecutivo dell'ESI è stato trainato da un netto miglioramento della fiducia in quasi tutti i settori: industria (+1,3 p.p.), servizi (+0,5), commercio al dettaglio (+1,9) e tra i consumatori (+3); solo il settore delle costruzioni ha registrato un lieve calo (-0,4). Tra le principali economie, l'ESI è migliorato sensibilmente in Francia (+2,4), nei Paesi Bassi (+1,3) e in Germania (+1,1), è aumentato moderatamente in Spagna (+0,8) e in Italia (+0,4).

La fiducia dei consumatori e delle imprese Istat - luglio 2026

A luglio 2026 si stima un aumento sia del clima di fiducia dei consumatori (da 92,4 a 94,2) sia dell'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese (da 95,3 a 95,6).

Con riferimento alle imprese: nella manifattura l'indice cresce da 88,6 a 89,6, nei servizi di mercato aumenta da 97,2 a 98,1 e nel commercio al dettaglio sale da 105,6 a 106,4. Nelle costruzioni l'indice diminuisce da 101,6 a 96,8.

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura i giudizi sugli ordini e le attese sul livello della produzione sono in miglioramento in presenza di un accumulo di scorte. Nelle costruzioni entrambe le variabili peggiorano.

PROMETEIA VENETO → *Revisione leggermente a rialzo rispetto alle stime di aprile 2026, con il PIL che segna +0,7% nel 2026 (era +0,4%). +0,4% nel 2027.*

A luglio 2026, Prometeia stima per il Veneto una crescita del PIL pari al +0,7%, segnando una revisione al rialzo rispetto al +0,4% ipotizzato nello scenario di aprile 2026.

La **domanda interna** registra un andamento positivo del +1,2%, stimato in aumento rispetto ad aprile (+0,9%).

Positivo anche l'andamento dei **consumi finali interni** (+0,7%) e la **spesa delle famiglie** (+0,9%) in linea con le stime precedenti.

Per il 2026 l'**export** registra una crescita del +3,3% rispetto al +1% stimato ad aprile.

Gli **investimenti fissi lordi** dovrebbero registrare un aumento del +2,7% (era +1,9% la stima di aprile).

Veneto. Previsioni del PIL - Prometeia - luglio 2026

	var. % su valori concatenati			
	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,7	0,4	0,5
Domanda interna	1,8	1,2	0,7	0,7
Consumi finali interni	0,9	0,7	0,6	0,6
Spesa delle famiglie	0,9	0,9	0,7	0,7
Spesa AP e ISP	0,7	0,3	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	4,7	2,7	0,8	1,0
Importazioni di beni	9,0	2,6	3,4	3,1
Esportazioni di beni	-1,2	3,3	3,0	2,8

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2026

Veneto. Previsioni del PIL - Prometeia - luglio 2026

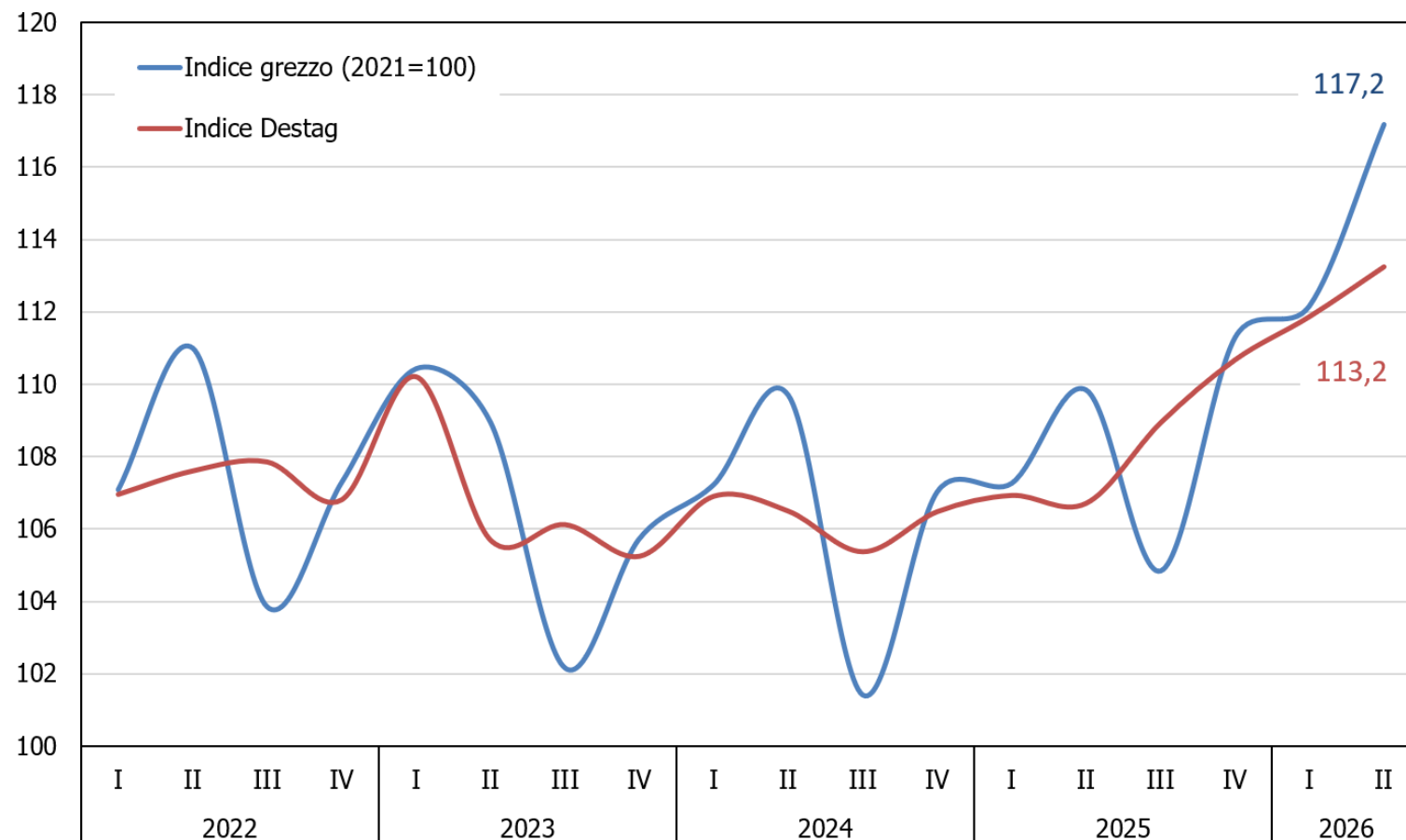
	previsioni PIL 2026		
	aprile	luglio	var. p.p.
PIL	0,4	0,7	0,3
Domanda interna	0,9	1,2	0,3
Consumi finali interni	0,6	0,7	0,1
Spesa delle famiglie	0,7	0,9	0,2
Spesa AP e ISP	0,4	0,3	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,9	2,7	0,8
Importazioni di beni	4,1	2,6	-1,5
Esportazioni di beni	1	3,3	2,3

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2026

Le dinamiche congiunturali del manifatturiero Veneto aprile-giugno 2026

(T-1) PRODUZIONE → *La variazione destagionalizzata della produzione per il II trimestre 2026 è pari a +1,2% (+4,5% la variazione non destagionalizzata)*

Produzione. Analisi congiunturale con indice grezzo e destagionalizzato (2022-2026)



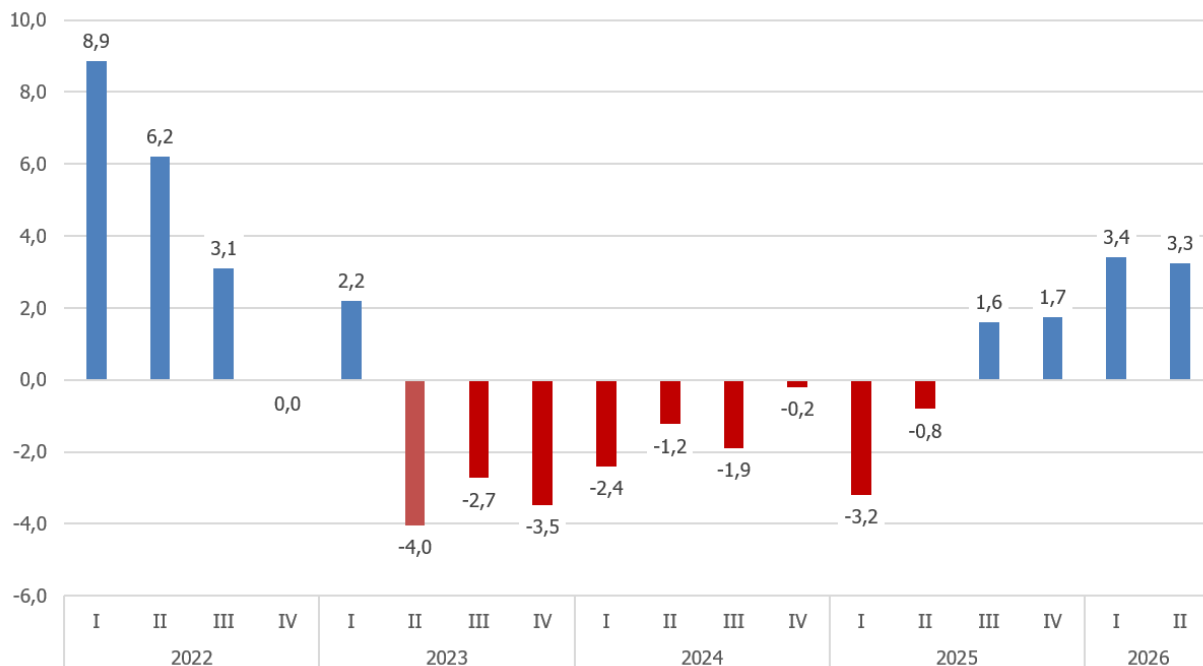
Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Istat: nella media del periodo marzo-maggio si registra una crescita del livello della produzione del +0,9% rispetto ai tre mesi precedenti

Veneto Congiuntura: +1% la media della produzione congiunturale destagionalizzata dei primi due trimestri del 2026

(T-4) PRODUZIONE → *la variazione tendenziale della produzione nel secondo trimestre segna un +3,3% (era +3,4% nel I trimestre)*

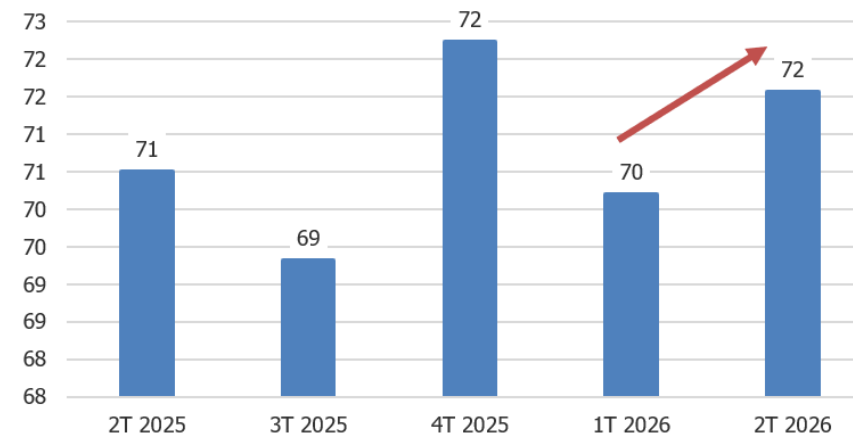
Veneto. Andamento tendenziale della produzione industriale (var.% media d'anno).



Il **grado di utilizzo degli impianti** si attesta circa a 72% e recupera **1,4 punti percentuali** rispetto al primo trimestre dell'anno e **1,1 punti percentuali** su base annua. Il maggiore utilizzo degli impianti si registra nei settori mezzi di trasporto, con una percentuale intorno all' 81%, nella gomma e plastica (75%) e nell'alimentare e bevande (75%).

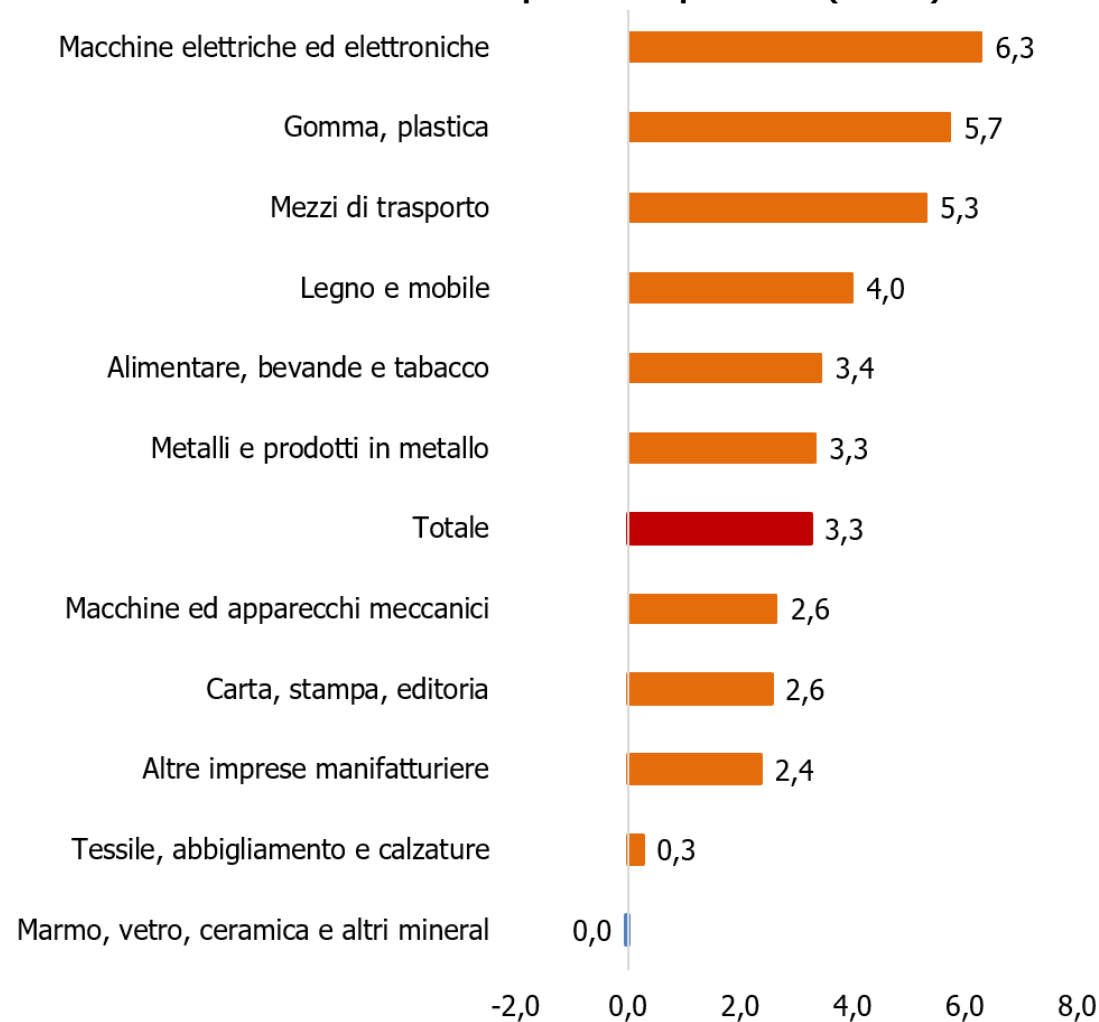
GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

incremento da 70% di inizio anno a 72% del II trimestre 2026



ANALISI SETTORIALE → *Variazione tendenziale della produzione per settori in Veneto*

VENETO. Variazione tendenziale della produzione per settori (var. %) II Trimestre 2026



L'analisi per **settori** evidenzia una crescita che interessa tutti i comparti manifatturieri, ad eccezione dei settori marmo, vetro e ceramica e tessile e abbigliamento, che registrano una situazione di stabilità.

Crescono in misura significativa i settori macchine elettriche ed elettroniche (+6,3%), gomma e plastica (+5,7%) e mezzi di trasporto (+5,3%). Seguono, con variazioni sopra la media regionale il legno e mobile (+4%), l'alimentare e bevande (+3,4%) e i metalli e prodotti in metallo (+3,3%).

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI → su base tendenziale

fatturato +2,7%, ordini esteri +3% e ordini interni +2,4%

Il trend su base annua rispecchia quello registrato nel primo trimestre del 2026, con variazioni positive sostanzialmente in linea con i valori rilevati in precedenza.

Veneto. Principali indicatori economici. Variazione tendenziale. I trimestre 2026 e II trimestre 2026

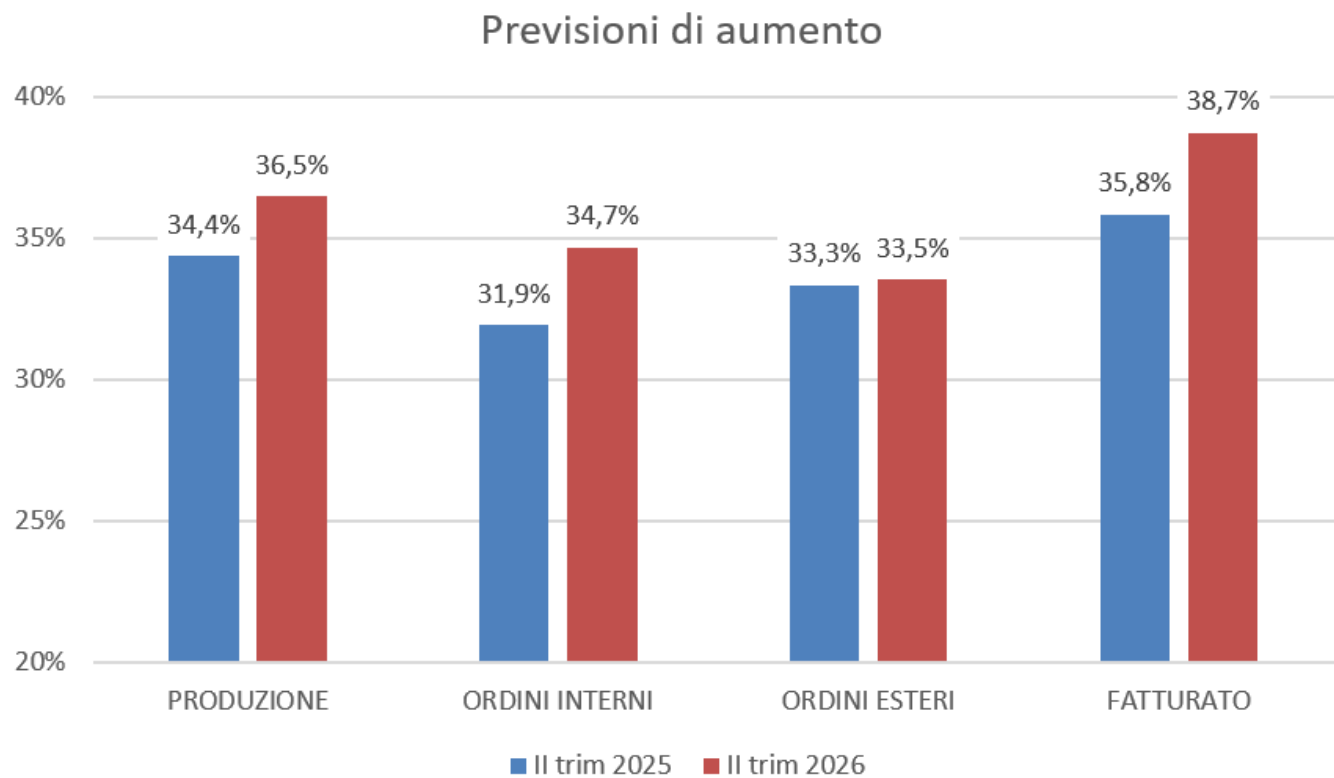
	I trim.	II trim.
PRODUZIONE	3,4	3,3
FATTURATO	2,8	2,7
ORDINI INTERNI	2,2	2,4
ORDINI ESTERI	3,1	3,0

Gli ordinativi evidenziano una crescita sia sul mercato estero (+3,0%) sia su quello interno (+2,4%).

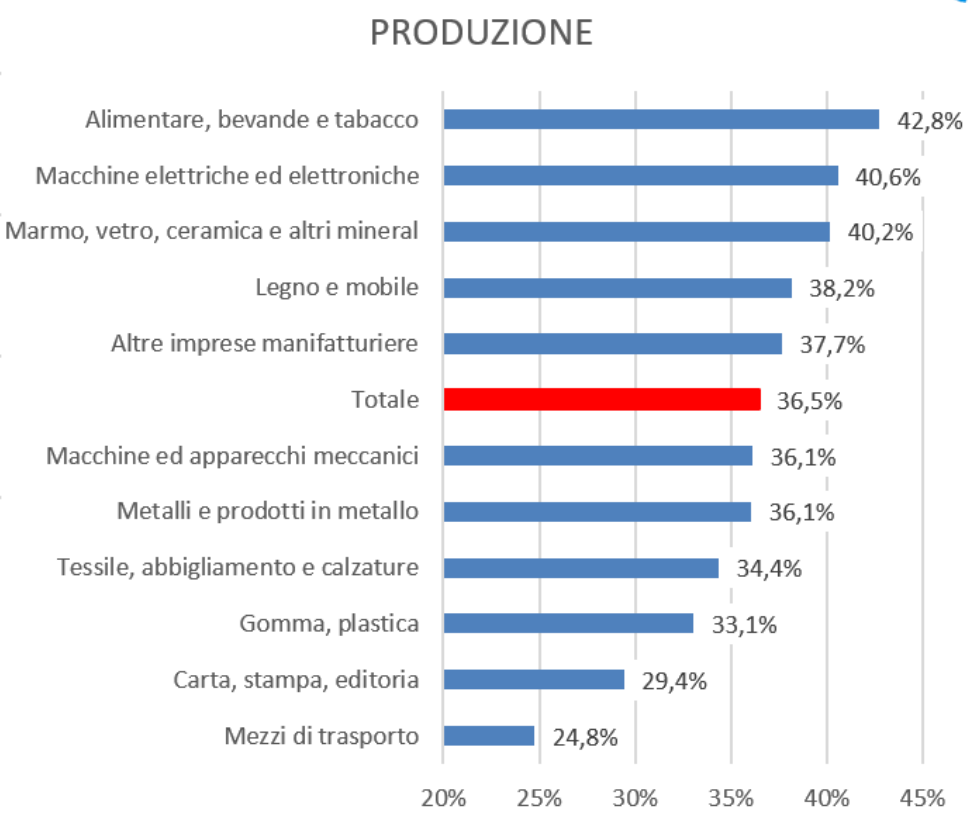
Anche il fatturato è in aumento, registrando una crescita del +2,7% su base annua.

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

PREVISIONI VENETO → *Le aspettative degli imprenditori per i mesi estivi (luglio-settembre 2026) delineano un quadro di fiducia in linea con quelle del II trimestre del 2025*



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura



Sebbene il quadro generale indichi una fase di consolidamento priva di forti spinte al rialzo, i singoli indicatori mostrano lievi segnali di miglioramento rispetto allo scorso anno:



Produzione: Gli imprenditori che prevedono un aumento salgono al **36,5%** (rispetto al 34,4% dello stesso periodo del 2025).



Ordini Interni: Cresce la quota di ottimisti, che si attesta al **34,7%** contro il 31,9% dell'anno precedente.



Ordini Esteri: L'andamento si conferma piatto, con la quota di aspettative favorevoli stabile al **33,5%**.



Fatturato: Le previsioni di crescita per i prossimi mesi salgono al **38,7%**, In moderato aumento rispetto al 35,8% del 2025.



UNIONCAMERE
VENETO

www.venetocongiuntura.it

Grazie per l'attenzione!



UNIONCAMERE
VENETO